

Il cambiamento comincia da noi

Intervista a Loida Garcia-Febo, ALA President elect

MICHELA GUALTIERI

Redazione Biblioteche oggi
redazione@bibliotecheoggi.it

In occasione del Convegno Stelline 2018, abbiamo avuto occasione di incontrare Loida Garcia-Febo, President elect dell'American Library Association. Di origini portoricane, Garcia-Febo è bibliotecaria, consulente internazionale, ricercatrice e convegnista specializzata nelle tematiche dei diritti umani, accesso all'informazione e all'istruzione, con particolare attenzione alle minoranze etniche e ai paesi in via di sviluppo. Ne abbiamo approfittato per farle alcune domande sui progetti che intende attuare durante il suo mandato.

Nella relazione che ha presentato al Convegno delle Stelline, lei ha affermato che le biblioteche possono salvare il mondo. Da che cosa dobbiamo salvarlo?

Quando ho detto che le biblioteche possono salvare il mondo mi riferivo per esempio ai bibliotecari che dell'Alaska, che lavorano per salvare dall'estinzione i pipistrelli, importanti per la biodiversità di quel Paese, la quale è a sua volta cruciale per il mondo intero [si riferisce a un programma con cui il governo dell'Alaska ha raccolto dati sui pipistrelli dagli utenti del servizio bibliotecario, con lo scopo di cogliere le cause di una malattia che li stava decimando. Ndr]. In questo modo i bibliotecari stanno contribuendo a salvare il mondo. E lo fanno anche quando forniscono aiuto alla gente che si prende cura degli oceani e dei campi coltivati, come avviene in alcune parti del mondo. Altrove stanno supportando i ricercatori nel trovare informazioni

utili per la cura di diverse malattie. Il mondo deve essere salvato da noi, dagli umani, e i bibliotecari sono lì per aiutare e fornire informazioni per mantenere il mondo in una condizione di salute e prosperità.

Accesso alla conoscenza, libertà intellettuale, diffusione della democrazia dovrebbero essere obiettivi anche di altre istituzioni pubbliche, come per esempio le scuole. Quali specificità rendono le biblioteche particolarmente adatte a svolgere questo compito?

I bibliotecari forniscono accesso all'informazione, è il cuore di ciò che facciamo, quindi aiutiamo a mantenere la società informata, e chi è informato è in una posizione migliore per prendere decisioni. Se qualcuno è informato può affrontare un problema in maniera cosciente e imparziale, per il bene dell'intera comunità, apportando un beneficio a ogni essere umano in quell'area. Una società di questo tipo potrebbe essere vista come equa e democratica, impegnata per la libertà intellettuale a un livello più alto.

Cosa stanno facendo le biblioteche americane per guidare il cambiamento?

Il cambiamento comincia con noi, il cambiamento di cui abbiamo parlato siamo noi. Stiamo portando l'informazione a chi abita in comunità isolate in montagna, in modo che i loro abitanti possano avere accesso



Loida Garcia-Febo al Palazzo delle Stelline di Milano

alle riviste, scaricare musica, comprendere meglio la tecnologia, e questo è un grande cambiamento per loro, perché ora conoscono gli avanzamenti che ci sono nel mondo e quali benefici questi potrebbe portare alla loro vita. In montagna esistono varie specie di animali, diverse forme di coltivazione, e bisogna avere queste informazioni per assicurarsi delle entrate continuative che aiutino il sostentamento della famiglia. In città ci sono problemi diversi, ad esempio quello dei senzatetto: per loro le biblioteche si stanno attrezzando per fornire indicazioni e riferimenti su dove poter trovare sostegno, lavoro, cure mediche. Questo è il cambiamento di cui abbiamo bisogno nella nostra società. A volte la gente vede queste persone senzatetto per strada e accelera per evitarle, magari perché puzzano, magari perché sono vestite in modo diverso dagli altri. Le biblioteche potrebbero dare a queste persone informazioni su come migliorare la loro vita, e questo è il cambiamento a cui noi stiamo contribuendo per rendere migliore la nostra società.

Durante la sessione del Convegno a cui lei ha preso parte, ha partecipato anche Wu Yizhou della Hangzhou Public Library, in Cina. È stato molto interessante notare che i vostri discorsi avevano molto in comune: anche lui ha riferito al pubblico ciò che le biblioteche stanno facendo per colmare la disparità di sviluppo tra le diverse regioni del Paese. Perché ritiene che due paesi così diversi, come la Cina e gli Stati Uniti, hanno sviluppato un approccio così simile?

Penso che tutto derivi dal desiderio di andare incontro ai bisogni delle comunità. Il nocciolo di ciò che fanno le biblioteche negli Stati Uniti è promuovere l'accesso all'informazione, la giustizia sociale, il bene comune. Basandoci su questo vogliamo andare incontro ai bisogni delle comunità che serviamo. Perché crediamo che se una comunità è sana, prospera, democratica allora questo può ripercuotersi sulla città, sul paese e possibilmente sul mondo intero. Tra gli esempi che ho citato ci sono le biblioteche che organizzano iniziative per persone affette da demenza,

ce ne sono altre che mettono a disposizione ukulele, oppure cravatte utili per il colloquio di lavoro, perché c'è una parte della loro utenza che ne ha bisogno. Un altro servizio utile in certe comunità è il sostegno alle vittime di violenza domestica, che possono avere bisogno di protezione e un posto sicuro dove poter stare. Questo è quanto sta succedendo negli Stati Uniti e in Europa. In Asia le biblioteche sono guidate da più alte motivazioni come aiutare gli altri, portare speranza, ottimismo, preservare la democrazia: sono molto speranzosa che questo messaggio si stia diffondendo anche in altre parti del mondo.

Qual è il significato politico dell'elezione di una donna, proveniente da una minoranza etnica, come presidente dell'ALA, in questo momento storico?

È un'elezione storica. Sono una latina, sono una donna, appartengo a una generazione più giovane rispetto a quella che solitamente si vede nella leadership delle biblioteche, e ho lavorato molto duramente quando ero nella scuola per bibliotecari, nelle associazioni e nei gruppi di categoria, per servire gli altri. E non l'ho fatto da sola. C'è un gruppo di persone in Porto Rico e un gruppo negli Stati Uniti che hanno collaborato con me per molti anni, direi quasi venti. Altri ci hanno raggiunti. Questo è il risultato della fiducia della gente nel fatto che una giovane bibliotecaria latina potesse guidare un'associazione di 59.000 lavoratori del settore bibliotecario, di cui 1.500 membri internazionali sparsi per il mondo. Si tratta di membri singoli ma anche istituzionali, quindi abbiamo potenzialmente un totale molto superiore ai 1.500 colleghi internazionali. Potenzialmente, tutto in questa vita può essere politico. Si può fare politica nel lavoro, nella tua comunità, nella società in cui ti muovi e ovviamente nei partiti politici. Nel mio caso è stata data l'opportunità a una persona nuova, che ha avuto esperienza di altre culture e parla due lingue, di dare un apporto con le sue idee, speranze e progetti per una nuova generazione. Questo è molto importante ed è importante per la nostra professione che ci sia il desiderio di accogliere nuovi leader e di lavorare con loro per una società migliore.

Ne sono molto felice, stiamo già lavorando in que-



Gadget dell'ALA distribuiti al Convegno delle Stelline

sta direzione e continuerete a sentir parlare di quello che faremo. Ma posso già anticipare alcune delle mie iniziative riguardanti la mia presidenza: relazioni internazionali, advocacy, diversità, benessere sul lavoro. Ci sono molte preoccupazioni in questo mondo, i bibliotecari lavorano costantemente con situazioni stressanti nelle comunità in cui operano. Ci sono molti fattori esterni che portano preoccupazioni nelle nostre vite e penso che abbiamo bisogno di essere preparati, aiutarci a vicenda e trasformare questo in servizi che possano davvero aiutare la nostra comunità. Questa particolare iniziativa è basta sul lavoro di Lorien Roy, che è stata presidente ALA circa 10 anni fa. Lei aveva aperto un sito web sul benessere sul lavoro e noi abbiamo già cominciato a lavorarci per espanderlo. Vogliamo creare attenzione sul tema della gestione dello stress, ma anche su nutrizione, comunità sostenibili, argomenti riguardanti la popolazione LGBTQI, persone con disabilità, yoga, running, includerà diverse aree e tutte a beneficio dei nostri lavoratori delle biblioteche.

Lavorerò anche a un tour nazionale, il presidente dell'ALA compie sempre molti viaggi tra i diversi stati per visitarli. Quello che farò sarà raggrupparli formalmente in un unico tour, spero che molte persone saranno incoraggiate da quello che faremo. Sarò contenta di condividere con i vostri lettori i miei progetti futuri.

DOI: 10.3302/0392-8586-201803-012-1